

■ **AEROPORTO** Tavolo convocato da Biffoni dopo l'approvazione del decreto di Via

I sindaci della piana si dividono sul ricorso al Tar

DI GIULIA GHIZZANI

Sono emerse posizioni differenti durante la riunione del tavolo politico dei sindaci della piana, convocato lunedì scorso a Prato dopo la firma del Governo al decreto di Via per l'ampliamento di Peretola e la nuova pista: le 70 prescrizioni contenute nel documento - molte di carattere ambientale - dividono, sostanzialmente, gli amministratori rispetto alle prossime strategie da mettere in campo.

I Comuni di Calenzano, Poggio a Caiano, Carmignano e Sesto Fiorentino si sono detti pronti a valutare gli estremi per un eventuale ricorso al Tar, escludendo di poter sottoscrivere, in quanto rappresentanti istituzionali, il ricorso annunciato dai Comitati cittadini. Avranno tempo 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale. «Ci stiamo muovendo in questo senso e stiamo approfondendo alcuni aspetti - spiega il sindaco di Poggio a Caiano, Marco Martini -. Resta tuttavia una contrarietà politica di fondo, di idea, della realizzazione di questo aeroporto: una contrarietà che rimane tutta, anche leggendo il parere del ministero». «Una volta approvata la Via, uno dei pochi strumenti che abbiamo a disposizione è quello del



ricorso amministrativo - rimarca il sindaco di Sesto Fiorentino, Lorenzo Falchi -. Secondo noi, ma le stiamo analizzando, ci sono motivazioni sia di metodo che di merito che possono essere portate davanti al giudice. Riteniamo che anche nelle modalità e nei contenuti con cui si va avanti su quest'opera ci siano molti elementi dubbi e che riteniamo non legittimi». Diverso invece il punto di vista del Comune pratese. Il sindaco Matteo Biffoni ha escluso, al momento, la possibilità di presentare ricorso mentre brucia l'esclusione

dall'Osservatorio Ambientale istituito per verificare il rispetto delle tante prescrizioni messe nero su bianco: il primo cittadino si attiverà presso il ministero affinché la città di Prato possa prendere parte all'Osservatorio. «In questo momento vedrei controverso e contraddittorio impugnare un documento che prescrive di mettere in campo interventi che ci tutelano - commenta Biffoni -. Se poi questi interventi non verranno fatti, se non verranno eseguiti nel modo in cui vengono previsti dai tecnici o se ci saranno

evoluzioni in senso negativo, allora ci sarà da impugnare e fare tutto il possibile. Ma, adesso, la situazione è questa».

TRIBUNALE FALLIMENTARE, SCONGIURATO L'ACCORPAMENTO CON LUCCA

Lo stesso giorno in Palazzo comunale si è tenuto anche un vertice tra le istituzioni locali per scongiurare l'ipotesi di accorpamento della sezione fallimentare del Tribunale di Prato con quella di Lucca: il tassello di un'operazione di riforma nazionale, che per ora risulta congelato. Nonostante il passo indietro sui decreti resta quindi alta l'attenzione da parte del territorio, vista la ferma volontà di arrivare ad una revisione complessiva del settore. Il sindaco Matteo Biffoni, con il sottosegretario Antonello Giacomelli, ha incontrato il nuovo presidente del Tribunale Francesco Gratteri, il presidente dell'Ordine degli avvocati Lamberto Galletti e il presidente dell'Ordine dei commercialisti Filippo Ravone. Presenti anche i consiglieri regionali Ilaria Bugetti e Nicola Ciolini. L'incontro è stata anche l'occasione per fare il punto sulle note criticità legate a una pianta organica insufficiente rispetto ai carichi di lavoro, oltre a una carenza di personale amministrativo insostenibile.

